



FIARC

Federazione Italiana Arcieri Tiro di Campagna



UNA SCELTA DI CRESCITA

Questo 1991 si apre con un grosso impegno per la Federazione: la nuova denominazione è sinonimo di orizzonti più ampi ed ambizioni di grande espansione. Molti hanno frainteso questa scelta, interpretandola come un radicale cambio di indirizzo; i vecchi soci fondatori possono invece stare tranquilli: nessuno all'interno del Comitato Direttivo ha la minima intenzione di modificare il tiro verso di-

rezioni che non sono di nostra competenza.

La cara vecchia *Fiarc* è ancora quella di una volta, come spirito, non certo come numeri. È infatti tutto qui l'equivoco: non si può certo ragionare ancora con gli stessi parametri di sette anni fa, quando eravamo uno sparuto centinaio. Le problematiche sono cambiate, le esigenze pure; se confermiamo la scelta fatta allora, di essere una federazione, dobbiamo an-

dare avanti, altrimenti avremmo dovuto costituire un gruppo chiuso e mantenerci su quella posizione, rinunciando a tutto ciò che una federazione significa: coordinamento delle varie realtà sparse per l'Italia, organizzazione dei vari campionati sportivi, attività internazionali, eccetera. È importante però non perdere mai di vista i propri obiettivi con un occhio anche al patrimonio storico/culturale che abbiamo alle nostre giovani spalle.

La nuova denominazione servirà quindi ad aprirci nuove strade in direzioni che prima ci erano precluse da un'immagine distorta dalla stupida prevenzione del grande pubblico. L'arciere cacciatore è spesso sinonimo di «rambismo», suffragato anche dall'infantile atteggiamento di qualche elemento, per fortuna isolato. Di fatto il tiro venatorio è praticato dalla stragrande maggioranza degli arcieri *Fiarc* senza per questo necessariamente cacciare animali in carne ed ossa od andare alle gare vestiti come un soldato di ventura nella giungla (ormai questi ultimi sono delle vere e proprie macchiette).

La Federazione Italiana Arcieri Tiro di Campagna rappresenta, quindi, un ben preciso target: l'arciere *Fiarc* è una persona dinamica, amante della natura, all'interno della quale egli ama immergersi per rilassarsi e ritrovare tutti quei valori che solo l'istintività del tiro venatorio riesce a rendere reali. Questo è l'obiettivo verso il quale dobbiamo tendere, attraverso una sapiente politica nei confronti soprattutto dei giovani, sempre molto ricettivi alle problematiche naturalistiche.

Marco Fedeli

L'Assemblea generale

La presenza all'Assemblea annuale non è stata certo massiccia nemmeno quest'anno. Non è stato difficile raggiungere il quorum del 40% per deliberare la validità dell'Assemblea però, consci dei fermenti che aleggiavano da tempo sui campi di gara, ci si aspettava una maggior partecipazione, soprattutto da parte di chi si sente in qualche modo scontento dell'attuale direzione federale. La conferma del pieno appoggio all'operato del Comitato Direttivo ha invece rafforzato l'ipotesi che il malcontento sia rappresentato da casi isolati e non di carattere generale; è comunque auspicabile che qualsiasi controversia venga portata alla conoscenza di tutti gli arcieri, attraverso le pagine del Notiziario o alle riunioni pubbliche, ma che non resti mai rinchiusa nell'ambito di una squadra durante una gara, a livello di pettegolezzo.

Delle 82 Compagnie iscritte per il 1991 ne erano presenti 35, per un totale di 97 voti su 227. Dopo le relazioni del Presidente e quelle delle varie Commissioni, si è proceduto all'elezione dei candidati agli organi federali. Per la presidenza l'unica candidatura era rappresentata dal Presidente uscente, Marco Fedeli, che ha raccolto 94 voti. Sono stati riconfermati i Consiglieri uscenti Vittorio Brizzi, 63 voti, ed Andrea Frigerio, 53 voti, mentre non sono stati eletti gli altri due candidati Cesare Ambrogetti ed Alberto Rastelli, rispettivamente con 31 e 36 voti.

Dopo le elezioni si è passato all'esame del bilancio consuntivo 1990 ed a quello preventivo per il 1991. Nonostante l'aumento delle quote, a causa dei costi della nuova sede e di segretariato, è stata resa evidente la necessità di operare una ricerca di sponsor per coprire i costi del Campionato Italiano ed il disavanzo degli anni precedenti. I bilanci sono stati approvati all'unanimità.

Tra le varie ed eventuali si è discusso sulla necessità di risolvere nel più breve tempo possibile il problema della partecipazione alle gare di qualificazione, problema di cui si fa carico il Comitato Direttivo.

Cesare Ambrogetti ed Alberto Rastelli si sono impegnati a collaborare con il Comitato Direttivo ed a presentare al più presto una relazione sulle esigenze della categoria dell'arco ricurvo ed in particolare del tiro istintivo.

Non essendoci null'altro da discutere, dopo di ciò l'Assemblea è stata conclusa.

ANCHE QUEST'ANNO...

Come tutti avranno notato c'è stato un ritardo abbastanza pesante nel redarre le classifiche Regionali e Nazionali dell'anno 1990.

Analizziamo i motivi per i quali ciò è successo.

Da parte federale possiamo essere solo colpevoli del fatto di avere cambiato sede, quindi con alle spalle un trasloco, non solo per quanto riguarda attrezzature d'ufficio ma archivi, conti, registrazioni, ecc... Questo è ormai terminato al 90%, possiamo essere colpevoli del fatto che dopo 8 ore di lavoro, quando va bene, dedichiamo il resto del nostro tempo alla Federazione, quindi qualche volta ci si addormenta anche sulla tastiera del Personal. Ma non vogliamo creare dei martiri, analizziamo i veri problemi dei ritardi per quanto riguarda le classifiche.

Quello che cerchiamo è collaborazione, dialogo con le compagnie, con gli arcieri; l'impressione che si ha in questo senso dopo innumerevoli discorsi fatti è che non sia ancora stato recepito.

I problemi che principalmente incontriamo sono i seguenti.

Le classifiche che ci pervengono non sono mai compilate come si deve.

Nella classifica deve essere riportato sempre il numero di tessera FIARC, il nome e cognome, la categoria di appartenenza (stile di tiro, cacciatore, cacciatrice, cuccioli, scout), la compagnia di affiliazione, il punteggio, gli spot (in caso di parimerito il numero degli zeri), gruppo A o B.

Tutti questi dati sono importanti, indispensabili per un veloce, immediato e corretto lavoro.

Nel momento in cui uno di questi dati viene a mancare, bisogna ese-

guire una ricerca negli archivi per individuarlo e questo occupa gran parte del tempo.

Molte volte succede che le compagnie organizzatrici di gare nel momento in cui si trovano a dover compilare la classifica di fine gara si trovano di fronte ad un grosso ostacolo: gli score.

E qui ci rivolgiamo a tutti gli arcieri, per cortesia compilate gli score nella loro completezza.

Sono poche righe: non richiedono al momento della gara un gran lavoro ma ne risparmiano molto a tutti noi federali e compagnie a vantaggio di tutti.

A fine gara è comune sentir dire «allora la classifica è pronta!!!», se siete così ansiosi di sapere che risultato avete ottenuto fate in modo che i vostri interlocutori siano in grado di farlo subito.

Quindi lo score deve essere completo di nome, cognome, n° di

tessera, categoria, gruppo A o B, compagnia, manifestazione, luogo e data.

Attenzione alla firma!!!

Capita molto spesso che ci siano contestazioni sui punteggi registrati. Ogni arciere prima di avere diritto al premio deve avere il dovere di assicurarsi insieme al proprio caposquadra dei punteggi marcati e della somma finale.

La firma indica l'accettazione di questi. Le compagnie non hanno l'obbligo di rifare i conteggi di tutti gli score di una gara; ognuno è responsabile del suo piccolo mondo. Diamoci una mano, aiutiamoci, aiutiamo le compagnie a svolgere bene il loro ruolo, è a beneficio di tutti e di riflesso aiutiamo la Federazione. Se questo trittico: arciere, compagnia, Fiarc, vola sulla stessa freccia scoccata dallo stesso arco nulla potrà impedire di fare spot.

Massimo Brambilla

LE COMMISSIONI

COMMISSIONE COMITATI REGIONALI

I comitati regionali a cui abbiamo dato vita da pochi anni hanno vissuto, nel 1990 e nel primo mese del '91, una fase che si può definire (almeno per alcuni di essi), di consolidamento, difatti questo dato emerge con forza se si considerano i comitati della Lombardia che hanno avuto un buon successo di gestione (anche finanziaria) e che con alcuni cambi nel suo consiglio parte ricaricato di nuove forze e prospettive per il '91.

Stesso giudizio va espresso per il Piemonte dove però, a mio modesto avviso, l'ingresso di forze nuove aumenterebbe non di poco la già consolidata forza di propulsione di tale comitato. Sono da sottolineare inoltre almeno due importanti iniziative del comitato piemontese, una è la gara benefica organizzata dal suddetto comitato e l'altra la realizzazione di un calendario interregionale (Piemonte-Liguria), iniziativa adottata con pari dignità ed impe-

gnò da entrambi i comitati che porterà ad un forte rilancio del comitato ligure e una nota piacevolmente nuova nelle gare degli arcieri sia della Liguria che del Piemonte. Altro comitato ad aver raggiunto un forte consolidamento ed un alto grado di autonomia è quello dell'Emilia Romagna, un'autonomia di cui non si può che compiacersi, ma che dobbiamo trovare il modo di conoscere e capire bene al pari di altre regioni «forti» per avvalerci a pieno sia noi (Com. Dir.) che comitati più deboli o di più recente costituzione delle esperienze maturate nelle sopra citate regioni «forti». Comitati regionali con altri problemi sono il Triveneto che è stato da poco quasi completamente rinnovato e su cui grava l'onere e l'onore di ospitare le finali nazionali e a cui vanno, oltre ai nostri auguri, anche tutto l'aiuto che potremo fornire, il comitato toscano che ci pare su una strada di sicuro consolidamento nonostante alcune difficoltà logistiche che può incontrare anche per il suo calendario gare, e ultimo solo per data di costituzione il comitato Lazio-Campania che appena nato ha già il suo campionato regionale e importanti obiettivi di promozione, che tra l'altro dovrà per un po' fungere da polo di attrazione per tutti quei piccoli gruppi di arcieri del Centro Sud già esistenti o in via di formazione.



Dopo questa rapida carrellata sui vari comitati regionali, è bene focalizzare le note dolenti, che sono state: un numero troppo basso di riunioni dell'assise dei comitati regionali e un rapporto ancora non all'altezza per le necessità espresse tra comitato direttivo e comitati regionali.

In particolare ciò che non è stato all'altezza delle necessità (e me ne dispiace) è stato il rapporto dei responsabili dei comitati regionali che sono «poi 10» e i comitati stessi.

Il rapporto è vissuto più telefonicamente che non per rapporti diretti per questioni logistiche è avvenuto solo con alcuni dei comitati.

Nel piano che presenterò più dettagliatamente al comitato direttivo chiederò un budget di spesa, tale che ci permetta di avere un rapporto più continuo tra centro e comitati regionali e che permetta la realizzazione di un contatto sempre più stabile ed utile, oltre che un fondo che ci permetta di dare una mano ai costituendi comitati regionali.

Per quanto riguarda la promozione del nostro tiro con l'arco sono ormai quasi ultimate alcune iniziative che potranno essere d'aiuto ai comitati regionali come: una rassegna stampa aggiornata e personalizzata per la regione, una serie di cartelle stampa ad hoc e una videocassetta in cinque copie, (che sarà depositata in sede a disposizione dei com. reg. che ne faranno richiesta) che conterrà tutto ciò che è stato finora girato su di noi da RAI e privati.

Non sono strumenti taumaturgici o bacchette magiche per far apparire sponsor o far mettere gli enti pubblici a nostra disposizione, ma semplici strumenti di presentazione che possono aiutarci con i succitati interlocutori.

Per l'attività vera e propria dei comitati per l'anno che è già cominciato puntiamo, oltre che al buon svolgimento di tutti i campionati regionali, anche al consolidamento (con l'esperienza e gli incontri tra com. regionali e com. direttivo) dei «nuovi» o «quasi nuovi» com. regionali, una tappa importante di consolidamento e di autonomizzazione saranno gli esami per i capo caccia e capo squadra da tenere in ogni regione dove ve ne è la necessità in collaborazione tra comitati regionali e gli appositi responsabili del comitato direttivo, esami che saranno un banco di prova da cui capire se in un futuro prossimo sarà possibile giungere ad una collaborazione tra com. istruzione e comitati reg. per la formazione di corsi di istruttori in loco, cosa che porterebbe chiari vantaggi per la F.I.A.R.C. tutta.

Con quest'ultimo, che più che un obiettivo è un augurio, oltre che con un

rinnovato e ritrovato impegno da parte mia, mi accingo ad invitarvi ad un buon lavoro!

Domenico Mongelli

COMMISSIONE ISTRUZIONE

Il lavoro della Commissione

Istruzione si è incentrato sull'organizzazione dei Corsi Istruttori di Bassano del Grappa, di Pozzuolo Martesana e di Sasso Marconi con un totale di un centinaio di diplomati. Lo svolgimento e l'evoluzione qualitativa dei corsi possono essere considerati con soddisfazione.

Un arricchimento continuo degli argomenti ha incontrato un crescente interesse degli allievi istruttori che hanno dimostrato di gradire un lavoro serio e anche severo.

Avendo soddisfatto con questi corsi le esigenze di base della Federazione, la Commissione Istruzione intende, per il futuro, pensare in modo deciso alla qualità, avvalendosi anche di nuovo materiale didattico.

Si è giunti, infatti, al termine della stesura del nuovo Manuale Istruttori. È stata una gestazione lunga, ma frutto di una scelta precisa. Pur avendo attentamente analizzato tutti i manuali che siamo riusciti a reperire, italiani ed esteri, abbiamo deciso per le progettazioni e la stesura di un manuale interamente nostro.

Non vogliamo, con questo, esprimere giudizi di merito, che peraltro non ci competono, ma sottolineare che il manuale FIARC sarà per molti versi innovativo e totalmente originale.

Abbiamo preferito non aggiungere al manuale taluni argomenti che sono in fase di elaborazione o di progettazione perché, a nostro avviso, non attinenti ad un manuale di istruzione di base.

È intenzione della Commissione sviluppare questi argomenti in dispense aggiuntive che potranno costituire materiale per corsi di aggiornamento e, forse, per un ipotizzabile, ma non ancora prossimo corso istruttori di 2° livello.

È stato inviato a tutti gli Istruttori un questionario sulle attività delle scuole di tiro e i risultati saranno resi pubblici appena disponibili.

Non rimane che sottolineare come l'organizzazione dei Corsi Istruttori, che

pure rimane istituzionale per questa Commissione, non dovrebbe essere l'unica direzione di lavoro. Cardine delle attività della Commissione dovrebbero essere lo studio, la sperimentazione e la produzione di letteratura didattica, metodologica e tecnico-scientifica. Per raggiungere questo auspicabile scopo sarebbero necessari impegni finanziari che la Federazione, probabilmente, non può ancora affrontare. Non possiamo che evidenziare il problema e augurarci che come problema venga recepito, valutato nella sua importanza e tenuto presente dall'intero Consiglio Federale.

Edo Ferraro

COMMISSIONE CACCIA E PESCA

Per iniziativa del Comitato direttivo, l'attività della Commissione Caccia e Pesca, dall'anno scorso, è stata meglio definita ed in virtù di ciò resa più autonoma ed indipendente dalle normali attività Fiarc. Oltre ad un maggior controllo sull'immagine pubblica dell'attività arcieristica venatoria, si è anche ottenuto un ritorno economico dai proventi delle iniziative da essa organizzate che, per l'anno 1990, hanno coperto più della metà dei costi di gestione. Alcune fra le più importanti iniziative nate o già in corso nell'anno appena trascorso: corsi di avviamento alla caccia con l'arco - svolti nel mese di settembre ai Piani Resinelli (Como). Lo stage di quest'anno ha visto la partecipazione di una trentina di persone che, nell'arco di due giorni e con il supporto di audiovisivi editi dalla Federazione, hanno potuto apprendere tutto ciò che può servire ad intraprendere questa impegnativa disciplina; continua l'operazione «pesca con l'arco», intrapresa allo scopo di creare una rete di laghi di pesca convenzionati in tutto il territorio nazionale che, a quanto pare ed a detta dei gestori dei laghi già sotto contratto, sta riscontrando un successo superiore alle aspettative con un costante aumento degli arcieri pescatori. È stata effettuata la prima gara con bersagli tridimensionali e con l'uso di lame da caccia; il successo è stato tale che nel '91 si svolgerà un vero e proprio campionato articolato su tre gare, aperte a tutti, con il nuovo regolamento Fiarc; nate come preparazione venatoria, taratura

COMUNICAZIONI

Iscrizioni 1991

Si rammenta a tutti gli arcieri FIARC che questo è l'ultimo numero di «Arco» che viene spedito a chi non ha ancora rinnovato l'iscrizione per il 1991. La quota federale è, per i ritardatari, di L. 60.000, che dovrà essere pagata tramite la Compagnia.

Campionato mondiale di tiro con arco da caccia

La Federation Française de Tire Libre, organizzatrice quest'anno del secondo Campionato Mondiale di tiro con arco da caccia, comunica che la manifestazione si svolgerà in Francia a Confolens (Charente), nei giorni 12, 13, 14 e 15 luglio.

La competizione si articolerà in quattro giorni di gara: 1) un percorso di tiro di precisione con superspot, distanza massima 40 yarde; 2) un percorso animal round IFAA, distanza massima 60 yarde; 3) un percorso con sagome tridimensionali, distanza massima 40 yarde; 4) un percorso tipo la nostra «battuta», distanza massima 40 yarde.

Si rammenta che la partecipazione al mondiale è «open», quindi ci si augura una partecipazione in massa della rappresentanza italiana.

Maggiori ragguagli sui regolamenti e le modalità di iscrizione, saranno comunicati non appena perverranno dalla Francia.

Nuovo orario Segreteria

Dal primo marzo la Segreteria rispetterà un nuovo orario: dal lunedì al venerdì ore 15-18 ed il sabato sempre ore 9-12. Questo nuovo traguardo, pur comportando un notevole sforzo economico, ci permetterà di essere più puntuali nello svolgimento delle pratiche amministrative. Negli altri orari è comunque sempre attiva la segreteria telefonica.

e messa a punto delle attrezzature da caccia, queste gare paiono essere destinate ad un grande successo.

Per ciò che riguarda la caccia vera e propria, anche per la stagione '90-'91 un accordo è stato raggiunto con il Falcon Club di Grosseto; circa 80 persone hanno partecipato a battute alla cerca e ad altre norme alternative di caccia e di costoro un'alta percentuale era al battesimo del fuoco.

Il Falcon Club viene usato, in questi primi anni di ricerca e sperimentazione operativa, come banco prova per persone, metodi e problemi logistici; integrata dalla partecipazione ad uno stage federale le uscite al Falcon, sempre e comunque sotto la supervisione di un responsabile federale, hanno un valore propedeutico molto elevato. Messi ormai in grado di operare da soli, molti nostri cacciatori si muovono oggi con una padronanza della disciplina difficilmente raggiungibile altrimenti. Si sono ormai costituite solide teste di ponte con altri Paesi europei ed extraeuropei, specialmente negli Usa, per offrire ai federati occasioni di caccia alternative, che spazino dal «tutto compreso» pianificato e di facile approccio alla «caccia libera», impegnativa ed affascinante, praticata in solitaria per giorni e giorni sui monti.

Altra iniziativa di buon risultato è stata la creazione della «Sezione Caccia», gruppo autonomo ad iscrizione volontaria nato in seno alla Commissione Caccia e Pesca che ha nel corso dell'anno raggiunto lo scopo per il quale è stata pensata e cioè riunire la parte più attiva dei cacciatori Fiarc, coloro che, di moto proprio, forniscono una partecipazione costante a quelle iniziative più impegnative o dinamiche che la massa recepisce solo in seconda battuta e dietro garanzie.

La somma raccolta dalle iscrizioni della Sezione Caccia e l'introito della gara su bersagli 3-D ci ha permesso l'acquisto di un set di ricetrasmittitori da usarsi durante le battute di caccia. Un modo di fronte al quale ci troviamo tuttora è la proposta di riforma della legge-quadro sulla caccia presentata dalla Commissione Campagnoli; nelle prime due proposte informali l'arco era stato totalmente escluso dai mezzi di caccia consentiti nell'attuale edizione, grazie agli sforzi compiuti congiuntamente alla Commissione per la caccia con l'arco della Fidc (la quale sta effettuando un pregevole lavoro) l'arco è stato reinserito, seppure con pesanti limitazioni sulle quali convergono ora tutti i nostri sforzi.

Concludendo, vorrei spendere due parole di ringraziamento a coloro che

stanno prestando la loro collaborazione nella ricerca e miglioramento di situazioni inerenti le attività della mia Commissione, che andranno poi ad arricchire il patrimonio comune di esperienze ed occasioni. È con la partecipazione responsabile e la collaborazione reciproca che miglioreremo costantemente la nostra Federazione e di conseguenza il nostro tempo libero, la critica vuota di proposte, la polemica «classista» e la ripicca potranno solo divorare energie preziose che in questo modo non potranno essere dirottate verso obiettivi esterni più importanti.

Alessandro Mariani
Commissione Caccia e Pesca

COMMISSIONE GARE E MATERIALI

È

giunto il momento di render conto di quanto è stato fatto nell'anno 1990 e in parte del 1991.

Dovere che spetta a tutte le Commissioni federali che devono, di fronte al nostro mondo arcieristico, assumersi le loro responsabilità.

Con tutta sincerità devo dirvi che è molto difficile stendere una relazione estraniando completamente quelle che possono essere opinioni personali o esperienze vissute direttamente.

Ma la relazione deve essere solo una raccolta di informazioni, dati, ed eventuali considerazioni oggettive del caso. Pertanto, come Commissione gare e materiali cercheremo solo di evidenziare i punti fondamentali senza voler creare polemiche o critiche che non siano costruttive. Partirei dal prendere in considerazione il tanto enunciato manuale-tecnico pratico per l'organizzazione delle gare.

Questo possiamo dire che è giunto quasi alla fine, grazie alla collaborazione di alcuni amici arcieri che hanno dedicato il loro tempo libero a quest'opera. È vero che la gestazione è stata lunga e non è giunta ancora definitivamente al suo termine, probabilmente fa prima una madre a partorire e a crescere il proprio nato, ma con una punta di orgoglio saremo i primi padri di questo concepimento. Perdonatemi gli eufemismi, ma tutto questo per dirvi che non è stato assolutamente una cosa semplice.

Se i tempi tecnici di stampa saranno a



nostro favore, speriamo a viva voce che per l'Assemblea generale siano pronte le prime copie e che il nostro sforzo sia capito e ben recepito.

Forse è già stato detto in altre occasioni, il manuale è indirizzato principalmente a tutte le compagnie e verrà dato in dotazione anche ai capicaccia.

Per le prime ci auguriamo che diventi un buon strumento di supporto e ai secondi, solo numericamente ma non di fatto, che possa servire per un miglior compimento dei loro incarichi come elemento di verifica.

Nell'anno 1990 sono successe anche altre cose, ad esempio sono state apportate delle modifiche al regolamento federale per quanto riguarda l'impostazione delle nostre gare.

Una delle più rilevanti è stato l'inserimento di una «classificazione» delle visuali in funzione delle dimensioni dello spot.

La scelta è stata motivata dal voler impostare le gare in modo che al suo interno si creino situazioni di tiro differenti e ben distribuite tra di loro.

A questo proposito già alcuni arcieri più attenti a questi problemi ci hanno fatto notare giustamente che solo due marche di visuali corrispondono esattamente alle misure da noi indicate; ringraziamo per la collaborazione.

È già stato approvato un budget di spesa per l'acquisto immediato di una visuale per tipo di raffigurazione e di marca che sono attualmente in commercio.

Raccolto questo materiale verrà stilata dalla Federazione una catalogazione unica, tenendo conto di diversi parametri, che sarà messa al più presto a disposizione di tutti.

Per il momento ci appelliamo ancora una volta al buon senso nel valutare l'appartenenza al gruppo di quelle visuali che non rientrano perfettamente nelle misure già indicate.

Un altro problema è il sempre maggior numero di partecipanti alle gare.

Sull'esperienza dell'anno scorso abbiamo impostato il calendario gare 1991 in modo che ci siano due gare in contemporanea.

Ma dal quel poco che si è potuto verificare nelle prime gare di quest'anno, esiste ancora questo problema.

Cerchiamo di analizzarlo tenendo conto però che è tutto da verificare ancora con esattezza, è nostro impegno.

Per prima cosa abbiamo un maggior numero di arcieri vogliosi di fare le gare di qualificazione nazionali che giustamente si sono guadagnati il diritto partecipando ai campionati regionali dell'anno scorso.

Altro fatto è che, a nostro avviso giustamente, alcune gare sono state desi-

gnate in modo geograficamente opposto.

Giustamente per due motivi: primo perché le compagnie del Centro Sud Italia come le altre hanno il diritto di organizzare le gare se si sentono preparate e secondo perché si è pensato che in questo modo si distribuisce in modo uniforme la partecipazione alle gare dei vari arcieri provenienti dalle diverse regioni d'Italia.

E fin qui tutto bene, il ragionamento sembra filare ma un piccolo neo esiste. Questo consiste nel fatto che ancora oggi ci sono compagnie che fanno la preiscrizione senza allegare le quote relative: allora non si chiama più preiscrizione!!!!

In questo modo cosa succede: la compagnia telefona alla compagnia organizzatrice e dice «tienimi 20 posti che poi ti mando tutto».

La compagnia organizzatrice fiduciosa dell'atto tiene i posti, ma succede che arriva solo il modulo o neppure questo. La compagnia organizzatrice dice ad un'altra compagnia «mi dispiace ma gli ultimi 20 posti sono già stati prenotati». Il giorno della gara, per brutto tempo o altro, la compagnia organizzatrice si ritrova con meno arcieri di quelli che teoricamente hanno fatto la preiscrizione.

Due fatti molto gravi: a questo punto la compagnia organizzatrice ha perso i soldi e soprattutto ha dovuto dire di «no» ad altri arcieri che avrebbero potuto partecipare.

Ed è qui che chiediamo ancora una volta collaborazione e serietà invitando tutti, compagnie ed arcieri, ad essere più onesti nei confronti degli altri, in fondo ognuno di noi un giorno può essere escluso e non fa piacere.

Raccomandiamo le compagnie organizzatrici ad accettare solo preiscrizioni corredate dalle quote di iscrizione (ricevuta vaglia postale, assegno circolare o non trasferibile, ecc...).

Solo quando si avranno tutti gli iscritti paganti si potrà dire di «no» ad altri,

ma fino a quel momento ci sarà sempre qualcuno che se ne approfitta, «tanto non ho pagato», ed altri che rimangono scontenti.

È evidente che ci può essere un'altra giustificazione all'elevato numero di aspiranti partecipanti, è che effettivamente gli arcieri siano aumentati, e il numero delle gare non sia più sufficiente per soddisfare tutti.

Per quanto riguarda quest'anno abbiamo già vagliato alcune possibilità, salvo verifica.

Per l'anno prossimo se è in questi termini va risolto in altro modo; una possibilità sarebbe quella che è più logico aumentare il numero di gare.

Ma ecco che anche qui entra in gioco la nostra collaborazione, per avere più gare ci vogliono più compagnie che le organizzano. Pertanto l'invito è che se ci piace partecipare alle gare e scegliere dove andare aiutiamoci a rendere questo possibile. Terminiamo l'argomento gare dicendo che ci sono state richieste di avere la possibilità di organizzare manifestazioni di preparazione alle gare internazionali, ricordiamo che le gare amichevoli sono un'ottima occasione, anche per sperimentare nuove situazioni di tiro; nulla ci vieta di collaborare anche su questo. Un'altra caratteristica delle relazioni è che non devono essere troppo lunghe e dispersive.

Altre iniziative sono in corso ad esempio, noleggio materiali, studio di nuovo picchettame, tabellazione, ecc...

A questo proposito abbiamo avuto occasione di vedere applicati nuovi sistemi in diverse gare. Gli arcieri che hanno sperimentato nuovi sistemi sono invitati a portarli a nostra conoscenza, se la cosa interessa naturalmente.

Concludo, ora, sperando che l'assemblea non diventi solo un momento ufficiale di votazione, che non sia solo scontro di polemiche, ma uno dei pochi momenti di incontro dove continuare a costruire questa nostra ed unica Federazione di tiro con l'arco di campagna.

Massimo Brambilla



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Antonio Tantarini 18
20136 MILANO
Telefono e Fax:
02-58.102.304
Orario: Venerdì ore 15-18
Sabato ore 9-12

Segreteria Paola Ferrarini

Segretario Generale Augusto Stringari

Comitato Direttivo

Presidente: Marco Fedeli

Vice Presidente: Alessandro Mariani

Responsabile Relazioni esterne: Domenico Mongelli

Responsabile Commissione Gare: Giuseppe Damaschio

Responsabile Commissione Materiali: Massimo Brambilla

Responsabile Commissione Estero: Feliciano Dazza

Responsabile Commissione Regolamenti: Andrea Frigerio

Responsabile Comitati Regionali: Domenico Mongelli

Responsabile Commissione Caccia e Pesca: Alessandro Mariani

Commissione Notiziaro Federale: Marco Fedeli, Vittorio Brizzi, Alessandro Mariani

Commissione Istruzione: M. Fedeli, V. Brizzi, E. Ferraro, S. Miglietta

Esecutivo: Marco Fedeli, Alessandro Mariani, Domenico Mongelli